



Titolo BPM a picco dopo le rivelazioni sui rilievi mossi dalla Banca d'Italia

Per la Banca Popolare di Milano quella di ieri è stata una giornata tempestosa, iniziata male, con gli articoli di stampa che riportavano gli esiti tutt'altro che confortanti dell'ispezione di Bankitalia, e finita peggio, con il titolo BPM che ha ceduto ben il 4,29%, a quota 1,69 euro, risultando di gran lunga il peggiore del listino principale. Il tutto nonostante il lungo consiglio d'amministrazione straordinario convocato proprio per formulare le risposte dell'istituto di credito ai rilievi mossi dagli ispettori. Una riunione al termine della quale il board ha licenziato le proprie controdeduzioni, passando nuovamente la palla a via Nazionale per compiere le proprie verifiche ed analisi. In realtà, dopo i rilievi mossi da Bankitalia, la Popolare di Milano aveva già formulato delle prime risposte con l'aggiornamento del piano industriale, la convocazione di un'assemblea per un aumento di capitale fino a 1,2 miliardi e l'innalzamento a 5 del numero delle deleghe per il voto in assemblea. Resta però da vedere se

Il Cda "riparatore" Ieri le controdeduzioni del board all'ispezione di Via Nazionale

per Banca d'Italia è sufficiente il complesso delle azioni messe in atto, anche alla luce delle controdeduzioni di ieri.

Secondo quanto scritto ieri dal quotidiano "la Repubblica" sono proprio le anomalie emerse che avrebbero portato l'assemblea a decidere l'aumento di capitale. L'area più critica sarebbe il "rischio creditizio". «Le verifiche a campione - scrive il giornale, sulla base del verbale ispettivo - hanno fatto emergere sofferenze, incagli, e previsioni di perdita rispettivamente per 736,8 milioni di euro, 1460,4 milioni, 742,5 milioni, e 810,7 milioni, con differenze, rispetto alle risultanze interne, di 98 milioni, 454,7 milioni, 491,1 milioni e 162,4 milioni». Infine, sul quotidiano si sostiene che l'istituto «vanta un'inspiegabile inclinazione a prestare soldi al settore "immobiliare allargato"; una «tendenza accresciuta nel secondo semestre del 2010». A tal proposito si cita il sostegno finanziario, di circa 500 milioni, assicurato a iniziative riconducibili al gruppo Ligresti. ♦



Un momento della protesta degli inquilini a Roma

Mezzo milione di famiglie non riesce a pagare l'affitto I proprietari evadono il fisco

Allarme del Sunia: fasce deboli non protette. Barbieri: il governo ha tagliato il fondo sociale per i più poveri. Con la cedolare secca ai proprietari uno sconto di oltre un miliardo. Da ieri al via le supersanzioni per chi non dichiara.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdgiovanni@unita.it

La casa sfugge ancora al fisco e pesa sempre di più sulle tasche degli inquilini. Il doppio allarme arriva dalla Cgil, che ha sfornato gli ultimi dati sull'evasione e sull'emergenza abitativa per le fasce più deboli. Proprio nel giorno in cui scatta la possibilità per gli affittuari di denunciare i proprietari che non dichiarano l'importo delle locazioni, a cui saranno applicate supersanzioni, introdotte con l'avvio della cedolare secca (l'aliquota piatta al 21% o al 19% in caso di contratti concordati).

DRAMMA ABITAZIONE

«Il settore della casa vive una situazione drammatica, da un lato l'Istat ci dice che il 15% delle famiglie italiane che vivono in affitto, circa 500 mila, non riescono più a pagarlo, da un altro lato l'83,7% dei redditi immobiliari evade il fisco. Serve una rivoluzione culturale per il settore abitativo che è un'infrastruttura fondamentale per far funzionare il Paese». Così il segretario nazionale del Sunia Daniele Barbieri, intervenendo a Firenze all'assemblea regionale del sindacato degli inquilini. A dare la cifra complessiva delle abitazioni con affitti in nero è Laura Mariani, responsabile delle politiche abitative della Cgil. «Dalle cifre dell'Agenzia del Territorio si deducono 500mila affitti non dichiarati - spiega Mariani - Ma

a quella cifra vanno aggiunti i finti comodati, gli immigrati irregolari, le locazioni estive. Aggiungendo questi casi, la cifra raddoppia a un milione». Insomma, il nero è ancora dilagante, tanto che la Cgil continua a protestare contro l'avvio della cedolare, che si traduce in un costoso regalo ai proprietari più ricchi senza alcuna contropartita per gli inquilini in difficoltà. Un costo di oltre un miliardo di euro destinato ai proprietari. Quanto all'emersione attesa dalle nuove norme (che prevedono sì supersanzioni, ma dopo un periodo di mini-sanatoria per mettersi in regola), mancano ancora dati precisi, ma l'Agenzia del territorio annuncia solo «lunghe code agli sportelli». A fronte di un milione di affitti evasi, non sembra un gran risultato.

Barbieri si concentra su quel mezzo milione di famiglie che ha difficoltà a pagare l'affitto, cioè che si ritrova a spendere per l'abitazione oltre il

Il nero

Per la Cgil sono circa un milione le abitazioni con locazioni in nero

40% del reddito, soglia definita critica dagli esperti. Il leader del Sunia ha ricordato come «il fondo sociale per l'affitto, che era uno degli strumenti importanti per alleviare il disagio delle famiglie più povere, è passato da 360 milioni di euro del 2000 a 14 milioni che saranno stanziati nel 2013». È un «delitto», ha aggiunto, che «non sia stato creato l'osservatorio nazionale sulla casa, perché senza conoscere la domanda non si può programmare, stanziare risorse o fare leggi per soddisfare il fabbisogno abitativo. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,4683

FTSE MIB
20.574
+0,24%

ALL SHARE
21.337
+0,17%

Prada punta a raccogliere 2,6 miliardi

Prada prevede di raccogliere fino a 2,6 miliardi di dollari statunitensi con l'Ipo alla Borsa di Hong Kong. La società stima di piazzare 423,3 milioni di azioni in una forbice di prezzo tra i 36,5 e i 48 dollari di Hong Kong. Prada sostiene che la crescita economica della Cina porterà a un rialzo delle vendite del 15-20%, entro il 2014. La società fondata nel 1913 a Milano da Mario Prada prevede di aprire 70 negozi in Asia entro quella scadenza, di cui 30 in Cina.

Piaggio inaugura centro di ricerca e sviluppo in Cina

Il gruppo Piaggio annuncia la realizzazione di un nuovo centro di ricerca e sviluppo, in Cina, con l'obiettivo di svolgere attività di innovazione tecnologica avanzata al servizio di tutte le operazioni che il gruppo sta realizzando in Asia. L'annuncio è stato dato nella cittadina cinese di Foshan, dal presidente e amministratore delegato del gruppo Piaggio, Roberto Colaninno. «La nascita di questo importante centro di ricerca, che sarà controllato al 100 per cento dal gruppo piaggio - ha affermato Colaninno -, risponde all'esigenza di sviluppare nuovi motori e nuovi veicoli specificamente pensati per le esigenze dei mercati asiatici. La domanda di veicoli a due ruote e di veicoli commerciali leggeri è destinata a crescere a ritmo sostenuto».

COMUNE DI GROSOTTO (SO)

Estratto bando di gara. Il 21.07.2011 ore 14 c/o il Comune di Grosotto avrà luogo un esperimento di gara mediante procedura aperta per l'appalto del servizio di ristorazione riservato alla Casa di Riposo comunale RSA "G.M. Venzoli" e alla locale Scuola Materna "Pro - Caduti". Periodo 01.10.2011 - 30.09.2016. Importo dell'appalto € 1.375.000,00 oltre ad € 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Per informazioni, appuntamento per il sopralluogo e quant'altro necessario contattare il RUP Francesco Scari Tel. n.0342/848592 nei giorni dal lunedì al Venerdì ore 9/16. La documentazione di gara è pubblicata sul sito www.comune.grosotto.so.it. Termine ricevimento offerte: 20.07.2011 ore 13. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il Responsabile dell'Area Socio Assistenziale
Scari Francesco